



LA VISITA



Patrizio Roversi oggi a Genova

Il Chiossone con Roversi testimonial

Il conduttore sarà ospite oggi del laboratorio "Abilità nella disabilità" allestito dall'Istituto alla Commenda di Pré

PATRIZIO ROVERSI, "velista" e "turista per caso", viaggiatore instancabile, sarà ospite oggi alle 11 del laboratorio "Abilità nella disabilità" che l'Istituto David Chiossone ha allestito per il Festival (visibile fino al 4 novembre: lunedì, venerdì, 9/18; sabato e festivi, 10/19). Alla Commenda di Pré sono stati ricostruiti alcuni spazi, una cucina, una camera, uno studio per i non vedenti. Roversi sperimenterà quanto sia difficile compiere semplici gesti quotidiani al buio e cercherà di trovare strategie alternative per raggiungere alcuni obiettivi pratici. Ha già collaborato con i ragazzi del centro di riabilitazione del Chiossone, un'esperienza documentata nel video "Il rumore dello zucchero", realizzato grazie a Cir food, Cooperativa italiana ristorazione, con cui Roversi collabora. Il video sarà pubblicato sul sito internet www.ilgiornaledelcibo.it, abilitato per i non vedenti e gli ipovedenti.

Sempre oggi, a partire dalle 15 nella Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, si terrà il convegno "Pensare Accessibile", dove si discuterà di barriere culturali e fisiche e di tecnologie al servizio dell'autonomia dei disabili. Il gruppo "Quellili" proporrà una lettura paradossale dei comportamenti delle persone "normali" quando entrano in relazione con persone diversamente abili.

Roversi ha imparato molto dai non vedenti: «Non è facile sapere come comportarsi. Una volta ho porto la mano ad una ragazza e aspettavo che lei me la stringesse, ma ovviamente non l'ha fatto, non poteva vedere il mio gesto. Un'altra cosa terribile è parcheggiare la macchina sul marciapiede: provate a mettervi nei panni di qualcuno che non ci vede e che conosce il percorso a memoria e si trova davanti un ostacolo».

Il Chiossone ha dedicato tante attività didattiche alla preparazione del cibo: «Sia per rendere più autonomi i non vedenti sia perché preparare il cibo per gli altri porta a una maggiore socialità. Tra le tante cose, mi ha colpito il modo in cui capiscono quale cibo stanno cucinando: sanno distinguere, ad esempio, le erbe aromatiche dall'odore». Quando era alle Isole Figi per "Velisti per caso", Roversi ha conosciuto Giovanni, un non vedente: «Andava come un treno. Mi ha insegnato che esistono le boe sonore e che non aveva bisogno della bandierina segnamento, perché la direzione del vento era in grado di percepirla da solo. Grazie a lui abbiamo imparato a tenere la barca in ordine, mettevamo tutto a posto per non creargli ostacoli».

LAURA GUGLIELMI